

UNA PARTITA EQUILIBRATA E COMBATTUTA

Con una bella rete di Novelli la Fiorentina ha ragione del Napoli

Il gatto nero dei fiorentini contro i mortaretti del napoletani - Le due squadre su una linea di parità per consistenza tecnica e volume di gioco

FIorentina: Costagliola, Magagnoli, Roti, Cervato, Chiappella, Segato, Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Novelli.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Gramaglia, Viali, Ciccarelli, Granaia, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesola.

Arbitro: Liverati di Torino.

Spettatori: 60 mila circa, per un ingresso di oltre 3 milioni. Tempo di gioco: 90 minuti, con un primo tempo di 45 minuti.

Il gatto nero dei fiorentini contro i mortaretti del napoletani - Le due squadre su una linea di parità per consistenza tecnica e volume di gioco.

Chippella, poi Rosetta, poi ancora Segato, e il giro viziato ricomincia. Una sgra rete inestricabile entra la quale gli attaccanti perdono la testa e si dibattono vighignieri. Bravi tutti, da Costagliola a Segato.

E intorno a questo blocco eccezionale ha girato il resto della squadra: i cinque uomini di punta. Quello viola non è un attacco meraviglioso, ma un attacco pratico, deciso, che sa lottare. Guizante alle ali dove Mariani e Novelli gareggiano in velocità e entusiasmato, pericoloso al centro, dove Bacci, anche se lento, costituisce una seria minaccia, ben registrata negli interni dove

più nervosi: così l'arbitro è costretto a intervenire per frenare certe intemperanze. Al 30' Amadei fallisce in un perfetto passaggio di Formentin in seguito ad una bella triangolazione con Jeppson e Pesola; il frascato infatti, sulla traversa Jeppson lo imita subito dopo: raccogliendo un cross di Pesola, veramente infallibile, lo svedese, solo davanti al portiere, colpisce di testa, dolcemente, e la palla va in grembo a Costagliola.

Al 37' Jeppson aggira Cervato e taglia ad Amadei che trompe in area: la palla sfiora il palo destro.

Alleggerimento ai guizzi dei suoi uomini di punta.

Al 38' Amadei, Jeppson, Vitali triangolano sulla destra e superano un paio di viola, infine Vitali, giunto in posizione di tiro, lascia partire un bolide che Costagliola in tuffo ferma con le dita ma non trattiene.

Senza frutto la mischia successiva, drammatica il finale. Gli azzurri sono tutti in area avversaria alla disperata ricerca del pareggio. Il pubblico è in piedi e incita a gran voce i giocatori. I tifosi napoletani fanno esplodere ogni tanto un mortaretto gigante di incoraggiamento: un vero bombardamento.

Le mischie si succedono alle mischie, i partecoloni colpiscono la traversa. Il gioco, al più acceso, l'arbitro fa giocare oltre due minuti di recupero. Infine il fischio finale. Lo stadio esplose: brava Fiorentina e bravo Napoli.

ENNIO PALOCCI



FIorentina-NAPOLI 1-0: Bacci, Novelli (che colpisce di testa) e Gratton in azione in area napoletana (Telefoto)

— riesce a creare ovunque, il gatto nero ha battuto i mortaretti e le girandole per 1-0. Il gatto nero, un bel tufo di stoffa buio come il carbone, era stato messo al centro del campo proprio sul dischetto, dai sostenitori viola, per controllare gli influssi che i tifosi partenopei avevano preso a richiamare alcune ore prima della partita con augurali lanci di mortaretti. Il gatto nero alla fine ha avuto ragione: i viola hanno vinto un incontro, che per amore di giustizia avremmo visto volentieri chiudersi in parità, e hanno suggellato il loro successo con un goal buffo, nato in una situazione strana e fortunosa, proprio come se a guidare la miriade del pallone e la posizione degli uomini fosse stato veramente il magico potere del gatto propiziatorio.

Il goal è nato così: sul finire del primo tempo i viola sono prosci avanti sotto la rete di Bugatti. A un mezzo di campo si fa luce sulla destra, supera un avversario, poi dà la palla a Bacci, che prontamente alza a parabola verso il centro, dove è appostato Novelli, controllato da Gramaglia. La sfera, a causa del vento che soffia abbastanza forte, ha una parabola falsa, più corta, che disorienta il centro mediano azzurro, il quale, a un certo punto, cade in terra. Il pallone fa un rimbalzo e supera Gramaglia: arriva Novelli e con un mezzo giro di polso colpisce di destro inscandando in rete. A Bugatti che, visto l'infornuto del compagno, era uscito dai pali, non resta che raccogliere e rinviare al centro.

E due squadre hanno giocato a viso aperto, proprio sul dischetto, dalle ostrosioni, e hanno dato vita a un gioco piacevole e ricco di buoni spunti tecnici.

Il Napoli, solido nei reparti arretrati, duttile e deciso nel mezzo campo, ha tenuto freno al gioco del suo attacco in Amadei, che lento e sempre in «zona morta» è stato un vero peso, ha rallentato sempre il ritmo delle azioni e ha fallito per di più numerose occasioni in goal.

Naturalmente chi ha più favorito di questo stato di cose sono stati Pesola, il quale si è trovato a lottare quasi sempre da solo, e Ciccarelli, il quale, oltre a tenere a bada Gren (ed è un compito di per sé stesso abbastanza faticoso), ha dovuto faticare anche per Amadei nel lavoro di spola e di tamponamento. Jeppson, Formentin e Vitali si sono battuti con coraggio e generosità, ma poco hanno potuto contro uomini decisi e scattanti come quelli viola.

Un po' incerto, ma forse era la tensione nervosa che regnava sovrana in campo, c'è apparso il portiere Bugatti.

Nella Fiorentina alle stesse ancora una volta si difende, quella «azzurra» per intenderci, una difesa rinviabile per coesione, volontà, impeto e freschezza, un reparto che non può essere esaminato pezzo per pezzo perché è un capolavoro di armonia. Se un avversario agguista a Segato, si trova di fronte Magagnoli, poi Cervato, poi

ancora qualche incidente e poi un bel serrate viola che ha registrato un goal che è goal di Novelli (già descritto) e un bel tiro al volo di Bacci da fuori area che Bugatti respinge con un tuffo laterale, bello, anche se un po' teatrale.

Nella ripresa il Napoli inizia brillante sciolta. Pesola fugge sulla sinistra e dà a Jeppson, che supera due avversari e poi, scorto Amadei al centro, taglia una palla verso terra; il frascato, opportunamente in giornata nera, tira subito, ma sbaglia anche questa volta.

Ancora una filtrante discesa di Pesola, poi la Fiorentina, favorita anche dal vento si porta in area avversaria; ma non è un assedio e la difesa partenopea si difende con calma e autorità. La pressione viola dura una decina di minuti ma non porta frutti.

Dopo il Napoli a scatenarsi: gli azzurri danno ordine al loro gioco e diventano sempre più pericolosi. Al 29' Formentin da fuori area impegna seriamente Costagliola e al 29' Cervato salva un goal che sembrava già fatto. L'azione si sviluppa così: Amadei, raccolto un lancio lungo di i suoi difensori, supera Chiappella e fugge solo; poi, mentre l'intero schieramento partenopeo si muove in linea, il frascato taglia diagonalmente davanti a Vitali. Lala ha un guizzo, irrompe in piena corsa e, visto Costagliola fuori dai pali in tentativo di uscita, calca. La rete è incustodita, la palla finisce dritta in goal, quando — chi sa da dove — sbucca Cervato che con un acrobatico intervento salva il pareggio e si guadagna applausi a scena aperta.

Al 29' azione quasi identica alla precedente, ma Vitali calca fuori. Il Napoli è tutto proteso in avanti e i suoi attaccanti giostrano bene, ma la Fiorentina sbriega con eleganza e precisione il duro lavoro difensivo e affida il compito di

te che vuol far tutto da solo. Bennike che gira a vuoto come un cieco e l'utile fatto, geniale di Pravisano, e carlini che resta fra i medianti anche quando il Genoa perde 2-0.

Tra i migliori tattici contro un Milan, conosciuti di essere di fatto un difensore, era l'assolutamente è vero che il Milan era ricorso al «catenaccio». Ma il Genoa di Sarosi non era venuto a Sarosi. Siro per due battaglie: invece di contenere in 10-15 minuti modesti una sconfitta che doveva per scontata poi non è nemmeno riuscito a far questo.

Il Milan che parte di scatto (al 1' usufruisce già di un calcio d'angolo) e per una sequela di minuti la difesa rossoblu lancia anche più di quanto ne abbia voglia: Nordahl è l'ultima degli assalti che Cattani e C. contengono come possono, in attesa di scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-

te che vuol far tutto da solo. Bennike che gira a vuoto come un cieco e l'utile fatto, geniale di Pravisano, e carlini che resta fra i medianti anche quando il Genoa perde 2-0.

Tra i migliori tattici contro un Milan, conosciuti di essere di fatto un difensore, era l'assolutamente è vero che il Milan era ricorso al «catenaccio». Ma il Genoa di Sarosi non era venuto a Sarosi. Siro per due battaglie: invece di contenere in 10-15 minuti modesti una sconfitta che doveva per scontata poi non è nemmeno riuscito a far questo.

Il Milan che parte di scatto (al 1' usufruisce già di un calcio d'angolo) e per una sequela di minuti la difesa rossoblu lancia anche più di quanto ne abbia voglia: Nordahl è l'ultima degli assalti che Cattani e C. contengono come possono, in attesa di scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-

te che vuol far tutto da solo. Bennike che gira a vuoto come un cieco e l'utile fatto, geniale di Pravisano, e carlini che resta fra i medianti anche quando il Genoa perde 2-0.

Tra i migliori tattici contro un Milan, conosciuti di essere di fatto un difensore, era l'assolutamente è vero che il Milan era ricorso al «catenaccio». Ma il Genoa di Sarosi non era venuto a Sarosi. Siro per due battaglie: invece di contenere in 10-15 minuti modesti una sconfitta che doveva per scontata poi non è nemmeno riuscito a far questo.

Il Milan che parte di scatto (al 1' usufruisce già di un calcio d'angolo) e per una sequela di minuti la difesa rossoblu lancia anche più di quanto ne abbia voglia: Nordahl è l'ultima degli assalti che Cattani e C. contengono come possono, in attesa di scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-

te che vuol far tutto da solo. Bennike che gira a vuoto come un cieco e l'utile fatto, geniale di Pravisano, e carlini che resta fra i medianti anche quando il Genoa perde 2-0.

Tra i migliori tattici contro un Milan, conosciuti di essere di fatto un difensore, era l'assolutamente è vero che il Milan era ricorso al «catenaccio». Ma il Genoa di Sarosi non era venuto a Sarosi. Siro per due battaglie: invece di contenere in 10-15 minuti modesti una sconfitta che doveva per scontata poi non è nemmeno riuscito a far questo.

Il Milan che parte di scatto (al 1' usufruisce già di un calcio d'angolo) e per una sequela di minuti la difesa rossoblu lancia anche più di quanto ne abbia voglia: Nordahl è l'ultima degli assalti che Cattani e C. contengono come possono, in attesa di scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-

AMBEDUE LE SQUADRE HANNO ADOTTATO IL «CATENACCIO»

Il Milan liquida il Genoa per (3-0) in un incontro povero di tecnica

Il solo Nordahl pericoloso fra gli attaccanti rossoneri - Un infornuto di Franzosi il secondo goal milanista

MILAN: Buffon, Silvestri, Tonon, Pedroni, Moro, Bergamaschi, Fontana, Sorensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

GENOA: Franzosi, Melandri, Cattani, Begattini, Corrente, Martini, Balmonte, Pravisano, Carlini, Bennike, Carapellese.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Reti: Nordahl al 17' e al 35' del primo tempo; Liedholm sul rigore al 41' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

IL MILAN. E' incredibile che un Milan che gioca in catenaccio contro il Genoa Eppure è vero. Sorensen alla destra, Fontana sul centro, Moro laterale d'attacco (ma che delusione!), Tonon in mezzo.

E' il brutto sì che anche Sarosi è ricorso al catenaccio. Invece di Frizzi, del quale era stato annunciato il ritorno, ha fatto scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-

te che vuol far tutto da solo. Bennike che gira a vuoto come un cieco e l'utile fatto, geniale di Pravisano, e carlini che resta fra i medianti anche quando il Genoa perde 2-0.

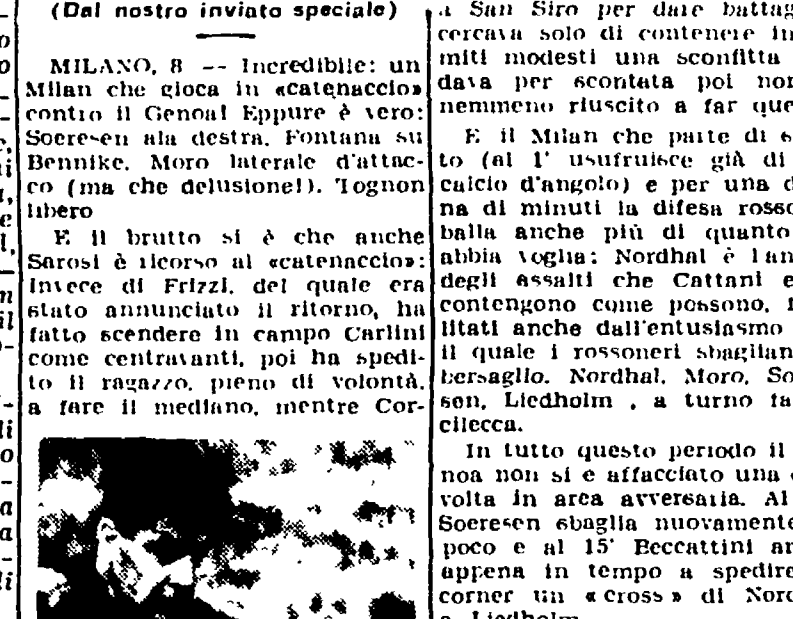
Tra i migliori tattici contro un Milan, conosciuti di essere di fatto un difensore, era l'assolutamente è vero che il Milan era ricorso al «catenaccio». Ma il Genoa di Sarosi non era venuto a Sarosi. Siro per due battaglie: invece di contenere in 10-15 minuti modesti una sconfitta che doveva per scontata poi non è nemmeno riuscito a far questo.

Il Milan che parte di scatto (al 1' usufruisce già di un calcio d'angolo) e per una sequela di minuti la difesa rossoblu lancia anche più di quanto ne abbia voglia: Nordahl è l'ultima degli assalti che Cattani e C. contengono come possono, in attesa di scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-

te che vuol far tutto da solo. Bennike che gira a vuoto come un cieco e l'utile fatto, geniale di Pravisano, e carlini che resta fra i medianti anche quando il Genoa perde 2-0.

Tra i migliori tattici contro un Milan, conosciuti di essere di fatto un difensore, era l'assolutamente è vero che il Milan era ricorso al «catenaccio». Ma il Genoa di Sarosi non era venuto a Sarosi. Siro per due battaglie: invece di contenere in 10-15 minuti modesti una sconfitta che doveva per scontata poi non è nemmeno riuscito a far questo.

Il Milan che parte di scatto (al 1' usufruisce già di un calcio d'angolo) e per una sequela di minuti la difesa rossoblu lancia anche più di quanto ne abbia voglia: Nordahl è l'ultima degli assalti che Cattani e C. contengono come possono, in attesa di scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-



Nordahl: due goal

te che vuol far tutto da solo. Bennike che gira a vuoto come un cieco e l'utile fatto, geniale di Pravisano, e carlini che resta fra i medianti anche quando il Genoa perde 2-0.

Tra i migliori tattici contro un Milan, conosciuti di essere di fatto un difensore, era l'assolutamente è vero che il Milan era ricorso al «catenaccio». Ma il Genoa di Sarosi non era venuto a Sarosi. Siro per due battaglie: invece di contenere in 10-15 minuti modesti una sconfitta che doveva per scontata poi non è nemmeno riuscito a far questo.

Il Milan che parte di scatto (al 1' usufruisce già di un calcio d'angolo) e per una sequela di minuti la difesa rossoblu lancia anche più di quanto ne abbia voglia: Nordahl è l'ultima degli assalti che Cattani e C. contengono come possono, in attesa di scendere in campo Carlini come centrali, poi ha spedito il ragazzo pieno di volontà a fare il mediano, mentre Cor-

GRAZIE A UNA RETE DI LA ROSA

Il Palermo passa a Bergamo dopo una gara accorta e decisa

I siciliani hanno tenacemente difeso il risultato nel finale - Tessari uno dei migliori uomini in campo - Inconcludente l'attacco atlantico

ATALANTA: Albani, Roti, Bernasconi, Corsini, Angeleri, Segato, Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Cerelli, Cade II.

PALERMO: Tessari, Glaroli, Marchetti, Bettolli, Martini, De Santis, Di Nino, Cavazzuti, La Rosa, Pomati, Prunchevi.

Arbitro: Belli di Venezia.

Martoreto: La Rosa (P.) al 15' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO. 8. — Su quel campo, dove appena sette giorni prima aveva disputato una brillante partita contro un Legnano inferiore ma combattivo, oggi l'Atalanta ha subito una sconfitta di pari passo da Cade II. Palermo, pressato da un avversario.

Ma nel secondo tempo il gioco si fa più deciso, più impegnato. L'Atalanta vuole raggiungere almeno il pareggio, e si capisce che i nerazzurri, che giocano ora anche con maggior precisione, sono tesi in questo sforzo. I tentennamenti di Rasmussen

UNA RETE DI PRAEST AL 10' DELLA RIPRESA HA RISOLTO L'INCONTRO

Passa la Juventus (1-0) sul campo del Bologna

Ancora una bella prova di Cappello - Il quadrilatero bianconero si è dimostrato debole

BOLOGNA: Giorelli, Cattozzo Greco, Giovannini, Ballacci, Jensen, Randoni, Pizzetti, Cappello, Valentini, La Forgia.

JUVENTUS: Angelini, Bertucelli, Ferrario, Manente, Giomona, Pinardi, Muccinelli, Fontico, Basso, Hansen, Prati.

Arbitro: Piemonte di Montalente.

Reti: Nella ripresa al 13' Praest.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA. 8. — Rare volte in questi ultimi tempi, tanta folla s'è data convegno allo stadio del rossoblu, il tiepido sole, la straordinaria popolarità della Juventus, hanno avuto di sicuro la loro influenza. Purtroppo i tifosi locali hanno provato una delusione, dato che gli uomini di Boniperti sono riusciti ad imporsi per via di un solitario goal marcato da Praest.

Una delusione però in parte mitigata dal fatto che Viani, l'allenatore del rossoblu, è stato costretto a schierare in campo una squadra di fortuna. Infatti alle già scontate assenze di Pilmak, Garcia, Mike e Cervellati all'ultimo istante si è unita quella di Pozzan.

Neppure la Juventus, d'altro canto, si è presentata a Bologna al completo: in maglia bianconera difetti non figuravano oggi Corradi, Parola, Viola e Opezzo.

Ci sembra inutile, tenendo conto della sua incompletezza, criticare il Bologna. Troppi elementi preziosi per il suo gioco erano assenti, e i sostituti hanno fatto quello che potevano tenendo conto della non grande classe. Tuttavia il terzino Giovannini ha avuto qualche felice intervento: il terzino Randoni ha mostrato qualche nò e volò e il dribbling iniziale mentre alla sinistra La Forgia è riuscito un secco tiro di sinistro, oziato sul finire del primo tempo, che costringeva l'abito di scattare Angelini ad un fulmineo intervento con un mano.

Degli altri rossoblu diremo che il portiere Giorelli sembra in netta ripresa; che Cattozzo ha disputato un onorevole incontro pur essendo il fronte Praest che Ballacci è la generosità in persona, mentre Greco non sembra più l'imbattibile di un tempo sulle alte da colpire di testa.

Quanto a Cappello, egli ha sorprendentemente acquistato in volontà, oltre ad essere il campione di sempre: oggi, bur non sfoggiando molti tiri insidiosi, ha svolto un lavoro tutto passaggi e lanci veramente bello e utile alla sua squadra. Peccato che non abbia potuto contare sui compagni in grado di sfruttare le sue iniziative. Il tecnico della squadra azzurra, il signor Czeizler, si trovava in tribuna; perciò c'è da rimanere ancor più

meravigliati della rinuncia a Cappello per la partita al Cairo.

Passando a giudicare la Juventus (che, pur non disputando una gran partita, ha meritato la vittoria), va detto che la sua debolezza principale è nel quadrilatero composto da due mediani — Giomona e Pinardi — di scarso rilievo, da un Montico evanescente, e infine da un Hansen piuttosto in ombra.

Per il resto della squadra diremo che lo scattante Angelini si sta comportando come un portiere del tutto sicuro dei suoi mezzi fisici e tecnici, mentre Bertucelli e Manente sono sempre dei rispettabili difensori. Allo stesso modo Ferrario, mentre Boniperti non riuscì ad imporsi per via di un solitario goal marcato da Praest.

Una delusione però in parte mitigata dal fatto che Viani, l'allenatore del rossoblu, è stato costretto a schierare in campo una squadra di fortuna. Infatti alle già scontate assenze di Pilmak, Garcia, Mike e Cervellati all'ultimo istante si è unita quella di Pozzan.

Neppure la Juventus, d'altro canto, si è presentata a Bologna al completo: in maglia bianconera difetti non figuravano oggi Corradi, Parola, Viola e Opezzo.

Ci sembra inutile, tenendo conto della sua incompletezza, criticare il Bologna. Troppi elementi preziosi per il suo gioco erano assenti, e i sostituti hanno fatto quello che potevano tenendo conto della non grande classe. Tuttavia il terzino Giovannini ha avuto qualche felice intervento: il terzino Randoni ha mostrato qualche nò e volò e il dribbling iniziale mentre alla sinistra La Forgia è riuscito un secco tiro di sinistro, oziato sul finire del primo tempo, che costringeva l'abito di scattare Angelini ad un fulmineo intervento con un mano.

Degli altri rossoblu diremo che il portiere Giorelli sembra in netta ripresa; che Cattozzo ha disputato un onorevole incontro pur essendo il fronte Praest che Ballacci è la generosità in persona, mentre Greco non sembra più l'imbattibile di un tempo sulle alte da colpire di testa.

Quanto a Cappello, egli ha sorprendentemente acquistato in volontà, oltre ad essere il campione di sempre: oggi, bur non sfoggiando molti tiri insidiosi, ha svolto un lavoro tutto passaggi e lanci veramente bello e utile alla sua squadra. Peccato che non abbia potuto contare sui compagni in grado di sfruttare le sue iniziative. Il tecnico della squadra azzurra, il signor Czeizler, si trovava in tribuna; perciò c'è da rimanere ancor più

I cannonieri

- 8 RETI: Boniperti, Jeppson, Nordahl;
 - 6 RETI: Manzardo;
 - 5 RETI: Baldini, Bassetto, Conli, Curti;
 - 4 RETI: Bacci, Bronce, Cappello, La Rosa, Liedholm, Skoglund;
 - 3 RETI: Armano, Bertolini, Balmonte, Formentin, Frignani, Galli, Janda, Lorenzi, Margoni, Marzani, Nyers, Pandolfini, Fivattelli, Rasmussen, Seratoni, Sorensen (M.), Virgili, Vitali;
 - 2 RETI: Annovazzi, Ballacci, Bennike, Betarich, Bertolini, Brighenti II, Di Maso, Giovetti, Gratton, J. Hansen, Olivieri, Perissinotto, Pesola, Praest, Prunchevi, Pucelli, Sassi II, Sentimenti II, Sorensen (Tr.), Stefanini, Vitolo;
 - 1 RETE: Amadei, Angelelli, Bergamo, Boscolo, Bredezen, Burini, Butz, Cardinalli, Cattani, Celio, De Vito, Fontana, Garcia, Giomona, Gottl, Granaia, Gren, Isipri, Jukovac, Mariani, Masoni, Menegotti, Motta, Muccinelli, Nalli, Novelli, Randoni, Renosio, Ricagni, Rossetti, Szoke, Trevisan, Vidal, Vittoni, Zorzi.
- AUTORETI: Bettoli, Cardarelli, Celio, Gremese, Pozzan, Rosetta, Sentimenti V, Venturi.
- qualsiasi prodezza. Praest indovene un campione che adorne a lungo, e poi all'improvviso sfoggia guizzi risolutivi
- L'inizio della gara, che sarà diretto dal signor Czeizler, è caratterizzato da un tiro a lato di Hansen; quindi al 2' il volenteroso Randoni si fa notare per due pronti scarti (palla al piede e naturalmente) che confondono altrettanto avversari. Il pallone finisce a Valentiniuzzi che subito centra; Angelini, il portiere juventino, blocca con facilità la palla. Un minuto dopo Muccinelli riceve un duro colpo, del tutto casuale, dall'estremo difensore rossoblu Giorelli, tanto da essere costretto ad uscire dal campo. Il piccolo rientrerà dopo qualche minuto, dimostrando subito di essere in buona forma.
- Al 12' la Juventus, nel portiere Randoni, si crea un pericolo di rete. Il pallone, lanciato da Hansen, è calciato in un'area di mezzo campo, costringe Giorelli a una bella parata su un secco pallone calciato al volo da Boniperti. Quindi al 18' e al 19' Montico sbaglia due tiri.
- La partita ora appare equilibrata. Il pallone si muove da almeno venti metri, si produce in un gran tiro, l'unico della sua pur bella partita. Angelini blocca però la palla con sicurezza. Al 35' sarà invece Giorelli che, con una uscita di mano, ci chiederà a palla a Muccinelli lanciato da Hansen. Il Bologna ha corso in questo episodio un errore: i rosso-blu tentano di restituire la botta al 39' con un lungo tiro che mette in difficoltà il portiere juventino, lanciando in tuffo. Però la più bella parata del portiere juventino l'abbiamo al 41', quando La Forgia, spostatosi al centro, sferra un poderoso tiro di sinistro. Angelini, fulmineo, allungando il braccio in pericolo la porta dei padroni di casa. Al 36' Manzardo cadeva in area di gioco avversaria e l'arbitro concedeva la massima punizione trasformata da Sassi II. Nella ripresa l'arbitro concedeva un rigore alla Triestina che Curti batteva con successo.

Legnano-Triestina 2-1

Legnano: Longoni, Asti, Lupi, Pian, Edelfeldt, Sassi II, Manzardo, Palmer, Rebizzi, Mion Motta.

Triestina: Cantoni, Belloni, Travassini, Valentini, Petasina, Ganser, Lucentini, Curti, Secchi, Trevisan, Prossetti.

Reti: nel primo tempo Motta al 20', Sassi II al 36' su rigore; nella ripresa Curti su rigore al 20'.

Legnano. 8. — Partita scabrosa e priva di contenuto tecnico. L'inizio è stato molto veloce con azioni prive però di coordinazione e tiri imprecisi. Motta al 20' segna il primo goal su passaggio di Palmer. La reazione della squadra avversaria metteva in pericolo la porta dei padroni di casa. Al 36' Manzardo cadeva in area di gioco avversaria e l'arbitro concedeva la massima punizione trasformata da Sassi II. Nella ripresa l'arbitro concedeva un rigore alla Triestina che Curti batteva con successo.

Torino-Spal 1-0

Torino: Soliani, Molino, Nay, Farina, Giuliano, Moltrasio, Roscolo, Taglia, Giovetti, Sentimenti II, Bertolini.

Spal: Giannelli, Lucchi, Bernardinelli, Dell'Innocenti, Bimbi, Castoldi, Olivieri, Busnelli, Serravalle.

Arbitro: Piemonte di Montalente.

Reti: nel primo tempo: Giovetti al 35'.

Torino. 8. — O Torino, andato in vantaggio al 37' del primo tempo con una fortunata azione personale di Giovetti e non esistendo ed a tratti riccludendosi in difesa, ha saputo fronteggiare le impetuose rotte degli emiliani ed assicurarsi così l'intera posta in palio.

Ecco l'azione dell'unico goal. Giovetti palla al piede, metà campo, stacca Bernardini; il portiere Camillon, fattosi apprezzare precedentemente per le sue parate, tarda un attimo a uscire dai pali e quando lo fa, il tiro del centravanti è già partito: la palla sorvola le mani protese del portiere e finisce in rete.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B					Serie C				
I risultati	La classifica	I risultati	La classifica	I risultati	La classifica				
*Catania - Brescia 4-1	Catania 9 5 4 0 12 3 14	*Ars. Taranto - Siracusa 1-0	Parma 9 8 1 0 23 4 17	*Catania - Brescia 4-1	Catania 9 5 4 0 12 3 14				
*Como - Cagliari 0-0	Catania 9 5 4 1 16 10 8	*Carosaro - Carrarese 3-0	Venezia 9 4 5 0 12 8 13	*Como - Cagliari 0-0	Catania 9 5 4 1 16 10 8				
*Fano - Vicenza 3-1	Monza 9 4 4 1 12 9 12	*Lecce - Piacenza 2-0	Lecce 9 4 4 1 12 7 12	*Fano - Vicenza 3-1	Catania 9 5 4 1 16 10 8				
*Salernitana 9 4 4 1 12 9 12	Salernitana 9 4 4 1 12 9 12	*Lecce - Maglie 3-1	ArsTaranto 9 5 1 3 14 8 11	*Salernitana 9 4 4 1 12 9 12	Salernitana 9 4 4 1 12 9 12				
*Verona - Padova 3-0	Verona 9 5 2 2 11 9 12	*Mantova - Venezia 0-0	Carosardo 9 3 5 1 9 7 11	*Verona - Padova 3-0	Verona 9 5 2 2 11 9 12				
*Pavia - Monza 1-0	Verona 9 5 2 2 11 9 12	*Parma - Livorno 1-0	Lecce 9 3 4 2 11 7 10	*Pavia - Monza 1-0	Verona 9 5 2 2 11 9 12				
*Cagliari 9 5 1 3 10 7 11	Cagliari 9 5 1 3 10 7 11	*Pisa - Lucchese 2-1	Empoli 9 2 6 11 9 10	*Cagliari 9 5 1 3 10 7 11	Cagliari 9 5 1 3 10 7 11				
*Pro Patria 8 4 2 17 16 10	Pro Patria 8 4 2 17 16 10	*Sambened. - Cantarato 3-2	Carrarese 9 3 4 2 7 9 10	*Pro Patria 8 4 2 17 16 10	Pro Patria 8 4 2 17 16 10				
*Merotto 9 4 2 15 13 10	Merotto 9 4 2 15 13 10	*Sambened. - Empoli 1-1	Sambened. 9 4 2 3 15 10 10	*Merotto 9 4 2 15 13 10	Merotto 9 4 2 15 13 10				
*Pavia 9 4 2 3 10 11 10	Pavia 9 4 2 3 10 11 10		Sambened. 9 4 2 3 15 10 10	*Pavia 9 4 2 3 10 11 10	Pavia 9 4 2 3 10 11 10				
*Vesone 9 1 8 2 5 6 8	Vesone 9 1 8 2 5 6 8		Cantarato 9 3 2 4 13 8 8	*Vesone 9 1 8 2 5 6 8	Vesone 9 1 8 2 5 6 8				
*Grecia 8 3 2 3 11 8 7	Grecia 8 3 2 3 11 8 7		Pisa 9 2 4 3 13 8 8	*Grecia 8 3 2 3 11 8 7	Grecia 8 3 2 3 11 8 7				
*Modena 9 1 5 3 8 7 7	Modena 9 1 5 3 8 7 7		Piacenza 9 3 1 5 14 7 7	*Modena 9 1 5 3 8 7 7	Modena 9 1 5 3 8 7 7				
*Alessandria 9 1 4 4 8 5 6	Alessandria 9 1 4 4 8 5 6		Livorno 9 2 2 5 11 6 6	*Alessandria 9 1 4 4 8 5 6	Alessandria 9 1 4 4 8 5 6				
*Treviso 9 0 5 4 3 10 5	Treviso 9 0 5 4 3 10 5		Siracusa 9 2 2 3 7 11 6	*Treviso 9 0 5 4 3 10 5	Treviso 9 0 5 4 3 10 5				
*Fano 9 1 2 8 11 16 4	Fano 9 1 2 8 11 16 4		Lucchese 9 1 4 4 8 4 6	*Fano 9 1 2 8 11 16 4	Fano 9 1 2 8 11 16 4				
*Piemonte 9 1 2 8 6 11 4	Piemonte 9 1 2 8 6 11 4		Mantova 9 1 2 6 11 4 4	*Piemonte 9 1 2 8 6 11 4	Piemonte 9 1 2 8 6 11 4				
*Treviso - Marzotto 1-1	Treviso 9 1 2 8 6 11 4		*Maglie 9 1 2 6 11 4 4	*Treviso - Marzotto 1-1	Treviso 9 1 2 8 6 11 4				
	Treviso 9 1 2 8 6 11 4				Treviso 9 1 2 8 6 11 4				

Le partite del 22 novembre